

# Liceo Statale “Niccolò Forteguerri”, Pistoia

a.s. 2017-2018

## **RICONOSCIMENTO**

Alla classe **III H** Liceo Scienze umane opzione Economico Sociale

Studenti: Elena Arcangioli, Alia Atta Mohamed, Matilde Beneforti, Pierfrancesco Cambuli, Aurora Carbone, Alessia Cosenza, Lucrezia Del Gigia, Giulia Di Piazza, Ludovica Gabrielli, Matteo Giacconi, Alessia Gonzi, Giulia Sechi Gori, Emliha Lemeti, Lucia Leonetti, Virginia Livi, Francesca Marraccini, Benedetta Parlanti, Beatrice Rocchi, Filippo Rosi, Samuela Sula, Aurora Vespignani.

guidata dalle docenti prof.sse Daniela Tinelli e Angela Vettori

Per essersi aggiudicata la

## **MEDAGLIA D'ORO**

al *Concorso nazionale:*

## **“LE SCUOLE ADOTTANO I MONUMENTI DELLA NOSTRA ITALIA”**

con la realizzazione di un video che racconta la storia del monumento  
adottato:

### **IL POZZO DEL LENCINO a Pistoia**

La premiazione ufficiale si è svolta a Napoli, il giorno 9 novembre 2018, presso il **Teatrino di Corte di Palazzo Reale** alla presenza di quarantasette delegazioni di scuole giunte per l'occasione, da tutta Italia.

i video realizzati da tutte le scuole italiane che hanno aderito al progetto, sono contenuti in un unico atlante online, consultabile al seguente link:



**[www.atlantemonumentiadottati.it](http://www.atlantemonumentiadottati.it)**

demo: [http://www.lascuolaadottaunmonumento.it/images/files/ama\\_sito.mp4.mp4](http://www.lascuolaadottaunmonumento.it/images/files/ama_sito.mp4.mp4)



Atlante Monumenti adottati

VAL AL SITO

Concorso Nazionale A.S. 2017 -2018

*L'Archivio Nazionale dei monumenti adottati dalle scuole italiane*

medaglia d'oro



Pistoia – Liceo Statale N. Forteguerri

**“IL POZZO DEL LEONCINO NELLA PIAZZA DELLA SALA A PISTOIA”**



## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO



## LA SCUOLA ADOTTA UN MONUMENTO®

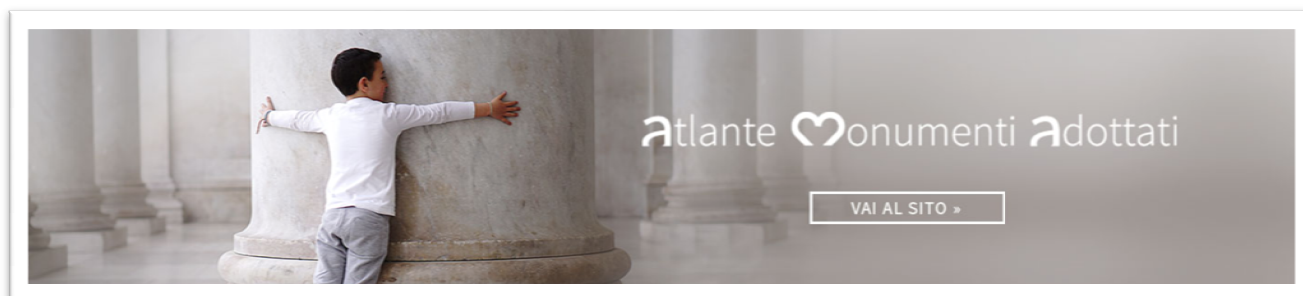
La scuola adotta un monumento®, nato a Napoli nel dicembre 1992 su iniziativa della Fondazione Napoli Novantanove, d'intesa con il Provveditorato agli Studi e le Soprintendenze, è un progetto di educazione permanente al rispetto e alla tutela del patrimonio storico-artistico e più in generale dell'ambiente. Il progetto muove dal riconoscimento della centralità della scuola nella formazione della cultura e dei comportamenti dei cittadini ed individua nelle giovani generazioni il soggetto privilegiato per l'affermazione di una nuova consapevolezza del bene culturale.

La scuola adotta un monumento® si inserisce in tale prospettiva formativa indicando, quale strumento privilegiato per l'acquisizione delle proprie radici culturali e di atteggiamenti propositivi nei confronti del futuro, la conoscenza del bene culturale: "adottare un monumento" non significa solo conoscerlo, ma anche prenderlo sotto tutela spirituale e dunque sottrarlo all'oblio e al degrado, averne cura, tutelarne la conservazione, diffonderne la conoscenza, promuoverne la valorizzazione."

<http://www.lascuolaadottaunmonumento.it>

On line è consultabile l'archivio nazionale di tutti i monumenti d'Italia adottati dalle scuole, con materiali prodotti dagli studenti e dai loro docenti.

[www.atlantemonumentiadottati.it](http://www.atlantemonumentiadottati.it)



# Liceo Statale “Niccolò Forteguerri”, Pistoia

Corso Gramsci n. 148 – 51100, Pistoia

a.s. 2017-2018

Classe: III H Liceo Scienze umane opzione Economico Sociale

Docente referente: prof.ssa Daniela Tinelli

Concorso nazionale:

## “Le scuole adottano i monumenti della nostra Italia”

### IL POZZO DEL LEONCINO, PISTOIA

La classe III H del Liceo Statale “N. Forteguerri” indirizzo Economico-sociale ha deciso di partecipare con grande impegno al Concorso Nazionale “Le scuole adottano i monumenti della nostra Italia”, bandito dalla Fondazione Napoli Novantanove, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo, adottando il *Pozzo del Leoncino*.

Quest’ultimo è stato scelto innanzitutto per la sua posizione molto importante, poiché è situato nella storica Piazza della Sala a Pistoia, luogo molto frequentato da persone di qualsiasi età e ritenuto punto d’incontro per i giovani.



Punto di collegamento tra piazza del Duomo e le principali vie storiche, la piazza è il luogo dove viene organizzato il mercato giornaliero ortofrutticolo ed è caratterizzata, al giorno d’oggi, da molti locali notturni e negozi di prodotti tipici. Il Pozzo del Leoncino rientra nel patrimonio culturale di Pistoia che è stata capitale della cultura nell’anno 2017. Molti turisti si recano in questa città per ammirarla in tutto il suo splendore: i suoi monumenti sono ritenuti da tutti importanti e piacevoli da osservare!

Il Pozzo del Leoncino presenta uno stato di conservazione non degno della funzione che ha svolto in passato. La Piazza della Sala è delle più antiche di Pistoia, ubicata nel cuore del centro storico. Il nome, di origine longobarda, serviva per indicare il palazzo dove si esercitava l’Amministrazione Pubblica. Vi fu eretto il palazzo del Gastaldo che era un importante rappresentante del re e governava al suo posto. Di questo importante edificio oggi non rimane alcuna traccia. Tuttavia la memoria dell’importanza del luogo si conserva nella denominazione del Battistero che da sempre è detto in Corte perché edificato nei pressi della ‘*curtis domini regis*’. Anche la strada, non a caso, che collegava la Sala alla porta San Pietro, le attuali vie di Stracceria e della Torre, era chiamata via Regis.

In età comunale con la costruzione del Palazzo degli Anziani il centro politico della città si spostò nuovamente in piazza del Duomo e la Sala divenne il luogo degli scambi e del commercio, funzione per cui è conosciuta tutt’oggi. Vi si sviluppò il mercato e nacquero molte botteghe di artigiani. Il ricordo di queste diverse attività sopravvive ancora nei nomi di strade e piazze vicine come via del Cacio, sdruciolino dei Cippolini, via dei Fabbri, via degli Orafi, via del Lastrone e piazza degli Ortaggi. In questo periodo venne costruito un semplice pozzo al centro della piazza. L’organizzazione del mercato venne gestita dall’Opera di San Jacopo che concedeva i permessi di esercizio e legalizzava i registri dei commercianti, controllando perfino la posizione e l’allineamento. Verso metà del Quattrocento la piazza fu lastricata e per motivi igienici

le magistrature ordinarono di non macellare le carni all'aperto, mettendo in tal modo fine all'uso di adoperare il pozzo, che successivamente verrà detto del Leoncino, per lo scarico dei rifiuti della lavorazione delle carni.

Nel 1564 le costruzioni precedentemente realizzate nel lato sud della piazza furono distrutte per lasciare spazio alla realizzazione di un nuovo palazzo e lo spazio rimanente fu destinato agli ortolani. Questa parte della piazza oggi si chiama Piazza degli Ortaggi. Alla fine dell'Ottocento furono costruiti dalle Fonderie Michelucci dei banchi permanenti in metallo per la vendita dei generi alimentari che durante il primo ventennio del '900 furono sostituiti da stands in muratura. Durante questa operazione si provvide anche alla nuova pavimentazione della piazza. I bombardamenti americani sulla città recarono molti danni a queste strutture che nell'immediato dopoguerra vennero rimpiazzate da un corpo in cemento armato che i pistoiesi non esitarono a chiamare il gabbione. In questa occasione il Pozzo del Leoncino fu spostato nella Piazza del Duomo, dove assunse carattere monumentale avendo perso ogni sua possibilità d'uso. Dalla fine degli anni Ottanta, a seguito di un intervento di recupero, la piazza ha ripreso il suo aspetto originale con il ritorno del Pozzo del Leoncino e delle bancarelle di generi alimentari.

Durante la risistemazione quattrocentesca della Sala le magistrature cittadine decisero di ripulire il pozzo dai rifiuti e di ripristinarlo in modo da favorire il sollevamento dell'acqua. Il vecchio parapetto quadrangolare fu sostituito da uno circolare e l'attacco della carrucola, necessario per il recupero del secchio, fu posto sotto l'architrave sorretto da due colonne. L'architrave del Pozzo del Leoncino è composto da tre diversi tipi di materiali che lo rendono suddivisibile in tre fasce orizzontali. La prima in marmo bianco è ornata con le armi di alcune famiglie nobili fiorentine, le quali furono artefici del riordino quattrocentesco della piazza e con il Giglio di Firenze e lo stemma di Pistoia. La seconda fascia è costituita da blocchi di marmo verde e in origine portava un scritta oggi non più leggibile. Nel 1529 sopra l'ultima fascia dell'architrave, decorato in marmo bianco, venne installata la statua in pietra di un leone, detto il 'Marzocco' fiorentino, che poggiava la zampa sinistra sullo stemma di Pistoia, in segno di riconoscenza nei confronti di papa Clemente VII (Giulio de' Medici). Questo leoncino fu posto sul Pozzo per ricordare, attraverso il Marzocco fiorentino, il dominio definitivo di Firenze su Pistoia. Da quel momento in poi assunse il nome di Pozzo del Leoncino.

Questa esperienza ha rappresentato simbolicamente il legame ancora possibile, fra passato e futuro, antico e moderno, arte e tecnologia.

L'aspetto interessante di questo percorso è stato quello di riuscire a costruire ambienti di apprendimento capaci di sollecitare negli studenti partecipazione, curiosità, motivazione e impegno.

**Pistoia, 27/04/2018**

**La classe:**

Elena Arcangioli, Alia Atta Mohamed, Matilde Beneforti, Pierfrancesco Cambuli, Aurora Carbone, Alessia Cosenza, Lucrezia Del Gigia, Giulia Di Piazza, Ludovica Gabrielli, Matteo Giaconi, Alessia Gonzi, Giulia Sechi Gori, Emliha Lemeti, Lucia Leonetti, Virginia Livi, Francesca Marraccini, Benedetta Parlanti, Beatrice Rocchi, Filippo Rosi, Samuela Sula, Aurora Vespignani.

**Le insegnanti:** prof.sse Angela Vettori, Daniela Tinelli

**Riferimenti alle fonti utilizzate:**

**Sitografia e immagini**

[www.vivipistoia.it](http://www.vivipistoia.it) – [www.italiaindettaglio.it](http://www.italiaindettaglio.it)

**Bibliografia:**

Alessio Beneforti, *Pistoia insolita*, 2017

Silvana Agostini, *Passeggiate sensoriali dentro le piazze pistoiesi*, 2016

**Video:** la classe III H LES

